

Al via il registro dei “Titolari Effettivi”

Introduzione

Sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 11 marzo 2022, n. 55, contenente il *“Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust”*.

Il provvedimento entra **in vigore il 9 giugno 2022**.

Il regolamento si compone di 12 articoli, divisi in tre sezioni.

Nella Sezione I, **“Disposizioni generali”** (artt.1-4):

- sono individuate le definizioni;
- è delimitato l'oggetto, unitamente alle finalità;
- sono disciplinati la comunicazione, la variazione e la conferma annuale dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva all'Ufficio del Registro delle imprese;
- sono indicati i dati e le informazioni oggetto di comunicazione.

Nella Sezione II, **“Accesso ai dati e alle informazioni”** (artt. 5-8):

- è disciplinato l'accesso ai dati e alle informazioni dei titolari effettivi, presenti presso il Registro delle imprese, da parte:
 - delle autorità;
 - dei soggetti obbligati;

- degli altri soggetti;
- vengono disciplinati sia i diritti di segreteria, che il rilascio di copie e certificati.

Nella Sezione III, “**Disposizioni finali**” (artt.9-12):

- sono regolati i rapporti con l’Agenzia delle entrate e con gli Uffici territoriali del Governo, per consentire l’utilizzo dei dati anagrafici già presenti presso altre banche dati delle persone giuridiche private, dei *trust* e degli istituti affini;
- è richiamata la disciplina europea, direttamente applicabile, relativa alle modalità di dialogo con il sistema di interconnessione dei Registri degli altri Paesi membri;
- sono dettate disposizioni per il trattamento e la sicurezza dei dati;
- è prevista la clausola di invarianza.

I titolari effettivi

L’art. 20 del Dlgs. 21 novembre 2007, n. 231, individua i **criteri per la determinazione della titolarità effettiva di clienti diversi dalle persone fisiche.**

Il titolare effettivo in questa fattispecie coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la **proprietà diretta o indiretta dell’ente ovvero il relativo controllo.**

Nel caso in cui il cliente sia una **società di capitali**, bisogna dapprima individuare la proprietà, sia diretta, che indiretta.

Si è in presenza di **proprietà diretta** quando una persona fisica detiene la titolarità di una **partecipazione superiore al 25 per cento del capitale** di una società.

Nel caso di **proprietà indiretta**, viene posseduta da una persona fisica la titolarità di una percentuale di **partecipazioni, superiore al 25 per cento del capitale**

della società, per il **tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona.**

Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è **attribuibile il controllo** del medesimo, in forza:

- a. del controllo della **maggioranza dei voti** esercitabili in assemblea ordinaria;
- b. del controllo di voti sufficienti per esercitare un'**influenza dominante** in assemblea ordinaria;
- c. dell'esistenza di particolari **vincoli contrattuali**, che consentano di esercitare un'influenza dominante.

Qualora l'applicazione dei suddetti criteri non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, questa figura coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di **poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società.**

Nel caso in cui il cliente sia una **persona giuridica privata**, di cui al Dpr 10 febbraio 2000, n. 361, sono **cumulativamente individuati, come titolari effettivi:**

- a. i fondatori, ove in vita;
- b. i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili;
- c. i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione.

Soggetti obbligati alla comunicazione

La comunicazione dei dati e delle informazioni, relativi alla titolarità effettiva, acquisiti tramite la **dichiarazione del cliente** prevista dall'art. 22 del Dlgs. n. 231/2007, deve essere **inviata all'Ufficio del Registro delle imprese della Camera di commercio** territorialmente competente, per l'iscrizione e la conservazione:

- nella **sezione autonoma**, dai seguenti soggetti:
 - dagli amministratori delle imprese dotate di personalità giuridica;
 - dal fondatore, ove in vita, oppure dai soggetti cui è attribuita la rappresentanza e l'amministrazione delle persone giuridiche private;
- nella **sezione speciale** dai seguenti soggetti:
 - dal fiduciario di *trust* o di istituti giuridici affini.

L'adempimento, in entrambi i casi, potrà essere effettuato mediante **compilazione telematica del modello di comunicazione unica di impresa**, adottato con il decreto dirigenziale del Ministero dello sviluppo economico 19 novembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 3 dicembre 2009.

La prima comunicazione

Per potere effettuare la prima comunicazione, bisognerà **attendere**:

1. la predisposizione, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto (entro il 9 luglio 2022), di un disciplinare tecnico, sottoposto alla verifica preventiva del Garante per la protezione dei dati personali, volto a definire misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) 27 aprile 2016, n. 2016/679 e della vigente normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali (Dlgs. 30 giugno 2003, n. 196);
2. l'adozione e l'entrata in vigore, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto (entro l'8 agosto 2022), di un decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per individuare e successivamente modificare e aggiornare le voci e gli importi dei diritti di segreteria della Camera di commercio per gli

adempimenti previsti per l'istituzione della sezione autonoma e della sezione speciale del Registro delle imprese e per l'accesso alle stesse;

3. la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto (entro l'8 agosto 2022) e, in ogni caso, successivamente alla predisposizione del disciplinare tecnico, del provvedimento del Ministero dello sviluppo economico che attesta l'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva.

Le imprese dotate di personalità giuridica e le persone giuridiche private costituite successivamente alla data del provvedimento del Ministero dello sviluppo economico dovranno effettuare la **comunicazione** dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva, nella sezione autonoma, **entro trenta giorni dall'iscrizione nei rispettivi registri** (Registro delle imprese, per le prime, e Registro regionale delle persone giuridiche private, per le seconde).
I trust e gli istituti giuridici affini, la cui costituzione sia successiva alla stessa data, dovranno provvedere alla comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva, nella sezione speciale, entro trenta giorni dalla loro costituzione.

Variazione dei dati

I soggetti obbligati devono comunicare, sempre mediante compilazione telematica del modello di comunicazione unica di impresa, le eventuali variazioni dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva, **entro trenta giorni dal compimento dell'atto che dà luogo alla variazione.**

Comunicazione annuale di conferma dati

I soggetti obbligati devono comunicare, con cadenza annuale, la conferma dei dati e delle informazioni, **entro dodici mesi:**

- dalla data della prima comunicazione, se non sono intervenute variazioni;
- dalla data dell'ultima comunicazione di variazione dati

del/dei titolare/i effettivo/i;

- dalla data dell'ultima conferma.

Le imprese dotate di personalità giuridica possono effettuare la conferma **contestualmente al deposito del bilancio**.

Tutti i **termini** previsti per le comunicazioni di iscrizione, di variazione e annuali sono **perentori**.

Dati da comunicare

La comunicazione avente ad oggetto dati e informazioni sulla titolarità effettiva contiene:

- i **dati identificativi** e la **cittadinanza** delle persone fisiche indicate come titolare effettivo;
- per le **imprese dotate di personalità giuridica**:

1.

1. l'entità della partecipazione al capitale dell'ente da parte della persona fisica indicata come titolare effettivo;
2. ove il titolare effettivo non sia individuato in forza dell'entità della partecipazione di cui al punto 1), le modalità di esercizio del controllo ovvero, in ultima istanza, i poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione dell'ente, esercitati dalla persona fisica indicata come titolare effettivo;

- per le **persone giuridiche private**, il codice fiscale e, anche nel caso di eventuali successive variazioni:

1.

1. la denominazione dell'ente;
2. la sede legale e, ove diversa da quella legale, la sede amministrativa dell'ente;
3. l'indirizzo di posta elettronica certificata;

- relativamente ai **trust** e agli **istituti giuridici affini**, il codice fiscale e, anche nel caso di eventuali

successive variazioni:

1.

1. la denominazione del *trust* o dell'istituto giuridico affine;
 2. la data, il luogo e gli estremi dell'atto di costituzione del *trust* o dell'istituto giuridico;
- l'eventuale indicazione delle **circostanze eccezionali, ai fini dell'esclusione dell'accesso** alle informazioni sulla titolarità effettiva, nonché l'indicazione di un **indirizzo di posta elettronica** per ricevere le comunicazioni nella qualità di controinteressato;
 - la **dichiarazione di responsabilità e consapevolezza in ordine alle sanzioni** previste dalla legislazione penale e dalle leggi speciali in materia di falsità degli atti e delle dichiarazioni rese.

Sanzioni

La **Camera di commercio** territorialmente competente provvede all'accertamento e alla contestazione della violazione dell'obbligo di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva e all'irrogazione della relativa sanzione amministrativa, ai sensi dell'art. 2630 c.c., che prevede:

*“Chiunque, essendovi tenuto per legge a causa delle funzioni rivestite in una società o in un consorzio, omette di eseguire, nei termini prescritti, denunce, comunicazioni o depositi presso il registro delle imprese, ..., è punito con la **sanzione amministrativa pecuniaria da 103 euro a 1.032 euro**. Se la denuncia, la comunicazione o il deposito avvengono nei **trenta giorni successivi alla scadenza** dei termini prescritti, la sanzione amministrativa pecuniaria è **ridotta ad un terzo**.”.*

Superati i trenta giorni successivi alla scadenza, si applica quanto previsto dall'art. 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689: è ammesso il pagamento di una **somma in misura ridotta**, pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa (1/3 di euro 1.032 = **euro 344**) o, se più favorevole e qualora sia stabilito il minimo della

sanzione edittale, pari al doppio del relativo importo (doppio del minimo $103 \times 2 =$ **euro 206**), oltre alle spese del procedimento, entro il termine di **sessanta giorni dalla contestazione immediata** o, se questa non vi è stata, dalla **notificazione degli estremi della violazione**.

La **Camera di commercio** territorialmente competente provvede ai **controlli sulle autodichiarazioni**.

Accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva di persone giuridiche e trust

Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Dlgs. n. 231/2007, l'accesso alla sezione autonoma e alla sezione speciale è consentito:

- a. al Ministero dell'economia e delle finanze, alle autorità di vigilanza di settore, all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia, alla Direzione investigativa antimafia, alla Guardia di finanza che opera attraverso il Nucleo speciale Polizia valutaria, senza alcuna restrizione;
- b. alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
- c. all'autorità giudiziaria, conformemente alle proprie attribuzioni istituzionali;
- d. alle autorità preposte al contrasto dell'evasione fiscale, secondo modalità di accesso idonee a garantire il perseguimento di tale finalità;
- e. ai soggetti obbligati, a supporto degli adempimenti prescritti in occasione dell'adeguata verifica, previo accreditamento e dietro pagamento dei diritti di segreteria;
- f. al **pubblico**, dietro pagamento dei diritti di segreteria. L'accesso ha ad oggetto il nome, il cognome, il mese e l'anno di nascita, il Paese di residenza e la cittadinanza del titolare effettivo e le condizioni in forza delle quali il titolare effettivo è tale.

In circostanze eccezionali, l'**accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva può essere escluso**, in tutto o in parte,

qualora l'accesso esponga il titolare effettivo a un rischio sproporzionato di frode, rapimento, ricatto, estorsione, molestia, violenza o intimidazione ovvero qualora il titolare effettivo sia una persona incapace o minore di età, secondo un approccio caso per caso e previa dettagliata valutazione della natura eccezionale delle circostanze.

(MF/ms)

Imu: chiarimenti su nozione di abitazione principale ed esenzione

A norma dell'art. 1 comma 740 della L. 160/2019, non costituisce presupposto impositivo ai fini IMU il possesso dell'**abitazione principale** o assimilata, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

In quest'ultimo caso, infatti, l'abitazione principale "di lusso" è invece assoggettata a IMU, ancorché con aliquota **ridotta**, fissata, ex art. 1 comma 748 della L. 160/2019, in misura pari allo 0,5%, (con facoltà dei Comuni di aumentarla allo 0,6% o diminuirla fino all'azzeramento).

Inoltre, dall'IMU dovuta per l'abitazione principale "di lusso" nonché per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 euro, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1 comma 749).

L'abitazione principale viene definita dall'art. 1 comma 741 lett. b) della L. 160/2019 quale "immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come **unica** unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo

nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente”.

Dunque, la norma richiede la compresenza di un elemento formale (residenza anagrafica) e uno sostanziale (dimora abituale) da riscontrarsi non solo in capo al soggetto passivo, ma anche ai componenti del suo nucleo familiare.

Con le modifiche recate alla predetta disposizione dall’art. 5-*decies* del Dl 146/2021, viene riconosciuta ai familiari la facoltà, a partire dall’anno **2022**, di scegliere un immobile da qualificare come “abitazione principale” anche qualora i componenti del nucleo familiare del possessore abbiano residenza anagrafica e dimora abituale in immobili diversi siti in Comuni differenti.

Con un chiarimento reso durante la videoconferenza Telefisco del 27 gennaio 2022, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha precisato che la scelta dell’immobile da qualificare come “abitazione principale” deve essere fatta in sede dichiarativa:

- barrando il campo “15” (“Esenzioni”),
- riportando nelle annotazioni “Abitazione principale scelta dal nucleo familiare ex art. 1 comma 741 lettera b) della Legge n. 160 del 2019”.

Si ritiene altresì opportuno (pur in assenza di specifiche indicazioni ministeriali) inserire il codice 5 (“Abitazione principale”) nel campo 1 (relativo alle caratteristiche dell’immobile).

Si ricorda che, per il 2022, la dichiarazione IMU va presentata entro il **30 giugno 2023**.

In caso di omessa individuazione dell’abitazione principale in sede dichiarativa, ferme restando le sanzioni di cui all’art. 1 comma 775 della L. 160/2019, non parrebbe comunque configurabile, in assenza di specifiche previsioni, **alcuna decadenza** dall’agevolazione IMU (non constano però chiarimenti

di prassi sul punto).

Si aggiunge che godono delle agevolazioni per l'abitazione principale cui sono accessorie anche le **pertinenze** della stessa, dovendo intendersi per tali, ex art. 1 comma 741 lett. b) della L. 160/2019, "esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Le pertinenze eccedenti i suddetti limiti sono invece assoggettate all'IMU con aliquota ordinaria. Ad esempio, ove un'abitazione principale classata in categoria diversa da A/1, A/8 e A/9 avesse due **cantine** autonomamente accatastate nella categoria C/2, per una cantina a scelta del contribuente non deve essere versata l'imposta, mentre per l'altra cantina deve essere versata l'IMU applicando l'aliquota deliberata per gli "Altri immobili" (ove per altro l'importo superi i 12 euro quale importo minimo al di sotto del quale l'imposta non deve essere versata ai sensi dell'art. 1 comma 776 della L. 160/2019 che rimanda all'art. 1 comma 168 della L. 296/2006, salvo che l'ente locale non abbia stabilito diversamente).

Da ultimo, occorre richiamare la questione di **legittimità costituzionale** sollevata avanti a sé dalla Consulta con l'ordinanza di "autorimessione" del 12 aprile 2022 n. 94, sulla previgente disciplina IMU di cui all'art. 13 comma 2 del DL 201/2011, laddove fa riferimento alla residenza anagrafica e alla dimora abituale non solo del possessore dell'immobile, ma anche del suo nucleo familiare.

Secondo la Consulta dovrebbe dubitarsi dell'esistenza di alcun **ragionevole** motivo di differenziazione, tale da precludere l'agevolazione, tra la situazione dei possessori degli immobili in quanto tali e quella dei possessori degli stessi in riferimento al nucleo familiare.

Si ritiene che una declaratoria di incostituzionalità in accoglimento della predetta questione verrebbe a impattare significativamente, seppur “**indirettamente**”, anche sulla vigente disciplina IMU dell’art. 1 comma 741 della L. 160/2019.

(MF/ms)

Albo gestori ambientali: utilissime Faq

L’Albo ha creato una [pagina dedicata](#) alle domande frequenti, con la quale fornisce risposte ai quesiti in tema di normativa, per comprendere meglio gli aspetti più operativi. I quesiti sono suddivisi in base alla categoria di iscrizione all’albo.

Le Faq vengono aggiornate regolarmente con particolare attenzione ai temi di maggiore attualità.

(SN/bd)

“Tutela dei diritti da

Lavoro. Una strada passa dai benefit

Inserito "Imprese e lavoro" della Provincia di lunedì 30 maggio 2022, parla il vicedirettore di Api Lecco Sondrio Mario Gagliardi.

«Tutela dei redditi da lavoro Una strada passa dai benefit»

Piccole imprese
Mario Gagliardi
è il vice direttore di Api:
«Servono interventi
anche sul cuneo fiscale»

Dalla parte delle imprese grandi e piccole la voce è univoca: per rafforzare le buste paga colpite dai rincari non si chiedono aumenti da inserire nei contratti nazionali ma si agisce su taglio di tasse e contributi

e sul welfare, non tassato e che consente anche deduzioni nei bilanci aziendali.

«Avendo un rapporto molto diretto con i dipendenti, gli imprenditori delle pmi sono molto consapevoli di come l'inflazione stia erodendo i salari e sanno anche che nel momento in cui si parla di aumento degli stipendi questo va fatto senza rompere l'equilibrio competitivo dell'azienda, cosa ora possibile solo con l'intervento sul cuneo fisca-

le e contributivo», afferma Mario Gagliardi, vicedirettore di Api Lecco e Sondrio e responsabile delle relazioni industriali nell'associazione guidata da Enrico Vavassori, che aggiunge come ciò sia tanto più valido quanto più, come in questo periodo, le aziende sono a loro volta colpite dai rincari dell'energia e delle materie prime: «Ho visto di persona bollette elettriche aziendali quintuplicate ed è evidente come ciò si rifletta sui margini

aziendali. L'aumento del costo della vita si combina con l'esigenza delle imprese di mantenere comunque un sufficiente livello di competitività per restare sul mercato».

Il tema è spesso presente anche ai tavoli lecchesi fra imprese e sindacati, dove ad esempio «quando si parla di premi di risultato - aggiunge Gagliardi - la condivisione delle imprese non manca ma è ovvio che il netto in busta paga ne risente in quanto dato l'attuale sistema fiscale l'esborso delle aziende è doppio rispetto a ciò che va in tasca al lavoratore. È chiaro che si cercano ogni volta strumenti per attutire questa differenza».

A fare la loro parte nel restituire potere d'acquisto sono anche



Mario Gagliardi, Api

i fringe benefits, cioè i benefit aziendali che comprendono buoni pasto, buoni spesa o voucher carburanti e altro, che però, dopo le deroghe introdotte dalla normativa emergenziale per pandemia, nel 2022 vedono tornare la soglia di esenzione da tassazione al livello pre-Covid di 258,23 euro.

«Una soglia - aggiunge Gagliardi - ormai datata, che andrebbe aggiornata in modo da fornire strumenti che consentano più capacità di spesa ai lavoratori senza gravare l'impresa. La recente erogazione di 200 euro una tantum da parte del Governo per i redditi sotto i 35 mila euro è un'iniziativa costosa e, per questo, una tantum quindi di scarso rilievo». **M. Del**

[Download](#)

Baggioli e la storia dell'imprenditoria lecchese: "E' nato tutto in un bar.."

Il Giornale di Lecco del 30 maggio 2022, servizio dedicato alla nostra associata MAB.

I gustosi racconti del fondatore della Mab, una delle aziende più grandi della città

Baggioli e la storia dell'imprenditoria lecchese: «E' nato tutto in un bar...»

«A Lecco il mercoledì in un bar del centro c'era una sorta di mercato del ferro, dove soprattutto si "cacciavano balle", Beri e Ceccarelli decisero di acquistare dal Caleotto alcuni banchi di trafilata e fondarono la Mab»



Luigi Baggioli e Mauro Piazza durante il tour all'interno dello stabilimento della Mab: 32mila metri di capannoni in zona Rivabella - dove una volta c'era la Sae - 70 dipendenti, 20mila tonnellate di magazzino di prodotto finito. Sono questi i numeri snocciolati dal titolare, che ci ha raccontato alcuni aneddoti davvero gustosi

LECCO (pia) La storia di un'azienda è fatta di numeri e di persone. E se i numeri dicono molto di ciò che l'azienda ha raggiunto, sono le persone che raccontano come è stato possibile farlo. Ascoltare gli aneddoti che snocciola **Luigi Baggioli**, 84 anni, fondatore della Mab di Lecco, è come fare un salto nella storia dell'imprenditoria lecchese.

La Metallurgia Alta Brianza nasce nel 1949, quando **Bernardo Beri** e **Guido Ceccarelli** fondano la prima azienda del territorio a produrre barre trafilate a freddo: «A Lecco il mercoledì in un bar del centro c'era una sorta di mercato del ferro - il primo, gustoso, racconto di Baggioli - Proprio in uno di questi incontri, dove soprattutto si "cacciavano balle", Beri (che poi è diventato suo suocero, ndr) e Ceccarelli decisero di acquistare dal Caleotto alcuni banchi di trafilata. Fondarono la Mab, cambiando completamente il modo di lavorare il ferro».

La prima sede a Suello, in un capannone di 800 metri quadrati, all'interno del quale c'erano solo i due macchinari, senza alcun carro ponte: «I rotoli si trasportavano a mano», ricorda Baggioli, che dieci anni dopo la fondazione entra in azienda. «In quel periodo mio padre aveva una ditta di autotrasporti a Pescarenico e io facevo il rappresentante di grassi in campo alimentare. Guadagnavo molto bene. Alla Mab, però, improvvisamente si è licenziato

il capo officina e mio suocero mi ha chiesto di andare a lavorare con lui. Ho deciso di fare una prova: alle 4 andavo dai prestinai a vendere il grasso per il pane, poi alle 8.30 andavo in ditta fino alle 17.30, quando tornavo dal prestinai. Sono andato avanti così per molti anni», racconta al consigliere regionale **Mauro Piazza**, al nostro fianco nella visita aziendale. Nel 1959, però, Baggioli entra ufficialmente in azienda e dal 1967 ricopre la carica di Ceo. Il primo obiettivo (ovviamente poi portato a casa) è stato quello di acquistare la strada davanti all'azienda, un tratto di 300 metri per il quale la trattativa è stata molto lunga.

Poi la successiva tappa di crescita: «Nel 1972 abbiamo acquistato la Led Led Italiana, e sono entrato nel board. Nel 1983, essendo la sede di Suello ormai troppo piccola, ho acquistato un capannone a Costa Masnaga dall'ex Oti: erano 4.000 metri e li ho fatti diventare 8.000. Però lavorare in sedi diverse era molto complicato, per cui con mio figlio **Guido** mi sono messo alla ricerca di un posto dove poter spostare tutto. La ricerca non è stata facile».

E solo dopo qualche anno

padre e figlio hanno trovato i 32mila metri di capannoni in zona Rivabella, dove una volta c'era la Sae. «E' stata un'acquisizione molto laboriosa, perché c'era un altro imprenditore che li voleva e la lotta è stata complicata. In realtà all'inizio è stato lui a offrire di più, però poi si è ritirato e il capannone l'ho acquistato io. Ho fatto il compromesso nel giro di due giorni...». E se è stata un'avventura da raccontare quella relativa all'acquisizione del nuovo capannone, da ascoltare è anche il racconto della vendita di quello di Costa Masnaga: «Ho stabilito un prezzo e poi sono partito per le piste da sci dicendo: "Guardate tutto quello che volete e poi lunedì ditemi sì o no, solo quello". Il lunedì hanno confermato l'acquisto, al prezzo che avevo stabilito».

L'avventura è così proseguita a Lecco, dove non sono mai mancati i progetti «futuristici»: «Il nostro forte negli ultimi anni sono stati il Mab 70 e l'Esamab: abbiamo introdotto piccoli accorgimenti, che però hanno rivoluzionato il modo di fare le barre». E se ora il figlio **Guido** ha uno sguardo attento sull'azienda, il capostipite non ha certo mollato la presa: «Ancora adesso quan-

do dobbiamo scegliere un impianto nuovo ci sediamo qui io, mio figlio, il capo officina, il responsabile del controllo qualità e il fornitore. Lavorare qui è come stare il famiglia, difficile che qualcuno vada via. Capita anzi spesso che vengano qui a lavorare i figli di

chi era occupato qui. Anch'io ancora oggi vengo in azienda tutti i giorni, anche il sabato mattina. E' una cosa che ho creato io, quindi faccio fatica a stare lontano. Siamo una bella realtà. Tutti i lecchesi vanno fuori Lecco, io che ero fuori sono tornato in città. Tra l'al-

tro la mia casa nativa è proprio qui a Chiuso, poco distante da qui. Quando avevo 10 anni venivo in questo posto a pescare: dove oggi c'è il mio capannone, infatti, c'era solo acqua». Ma il cuore, in fondo, è sempre stato qui.

Isabella Prada



Le sanzioni contro la Russia impongono una riflessione sulle risorse Panza: «Per garantire l'indipendenza energetica dell'Europa bisogna tornare al nucleare pulito»

(ces) Dopo l'invasione dell'Ucraina il 24 febbraio 2022, l'Unione europea ha imposto alla Russia una serie di nuove sanzioni, che si sono andate ad aggiungere alle misure già in vigore imposte a partire dal 2014, quelle imposte in seguito all'annessione della Crimea e della mancata attuazione degli accordi di Minsk.

«L'Unione Europea dopo una partenza coordinata ha già perso il suo slancio nella gestione delle sanzioni, tant'è che del pacchetto sanzionatorio numero 6, quello che prevede l'embargo del petrolio, che era stato annunciato con comunicati roboanti ormai un mese fa, ancora non se ne vede traccia - afferma **Alessandro Panza** (nella foto), parlamentare europeo del Gruppo Identità & Democrazia - . Le soluzioni che l'Europa sta cercando per differire l'approvvigionamento energetico e quindi differenziare i fornitori stanno creando forse più danni che benefici, in particolar modo perché la Germania si sta opponendo in maniera ostinata all'inserimento del nucleare nella tassonomia. Che cos'è la tassonomia? È sostanzialmente quell'elenco che va a definire quali siano le energie pulite».

Qual è la soluzione della Germania?

«La Germania si illude di poter far fronte al suo fabbisogno energetico solo con energia solare ed eolica, ma è una speranza vana. Ci troveremo nel paradosso che per far fronte al fabbisogno energetico interno senza il gas russo do-



vremo tornare a bruciare carbone. Tutto questo solo per dire un "no" ideologico al nucleare. Il forte aumento dei costi di approvvigionamento di gas naturale e di petrolio e il desiderio di raggiungere una maggiore autonomia energetica nel nostro Paese impongono una riflessione organica sulle risorse. Serve che l'Europa sia energeticamente indipendente».

«La posizione delle Lega e del Gruppo Identità & Democrazia è di tornare al nucleare pulito di ultima generazione. L'Italia ne ha bisogno per aiutare famiglie e imprese a pagare bollette meno care. In chiave futura l'energia più ecosostenibile ed economicamente conveniente è quella nucleare, l'unica risorsa veramente pulita che garantisca stabilità e indipendenza energetica da Paesi governati da regimi autoritari dal quale nessuno vuole più dipendere».



Il lavoro in gruppo Con i mattoncini si impara il dialogo

La Provincia del 19 maggio 2022, approfondimento su di un nostro corso di formazione dedicato al team building.

10 **Economia** Lecco

LA PROVINCIA
DOMENICA 29 MAGGIO 2022

Il lavoro in gruppo Con i mattoncini si impara il dialogo

In azienda. La gestione insegnata attraverso il gioco. Nella sede dell'Api un incontro ha messo in pratica le tecniche pensate e realizzate dall'ideatore dei Lego

CHRISTIAN DOZIO

LECCO

Le soluzioni ai problemi aziendali si trovano... giocando.

È una metodologia che ha ormai oltre vent'anni, quella che si basa sulla costruzione di ambienti e oggetti, naturalmente tridimensionali, utilizzando i mattoncini colorati made in Danimarca. La tecnica è Lego Serious Play, lanciata dal fondatore della storica azienda in un momento in cui il mercato dei giocattoli stava cambiando profondamente. «Voleva una strategia adeguata per la sua azienda, di fronte a un futuro non prevedibile. Uno dei docenti cui si rivolse gli disse: "se i bambini riescono con i tuoi mattoncini a sbloccare la conoscenza, perché non farlo con i più grandi?". Il metodo nacque così».

Organizzazione

A illustrare le basi del Lego Serious Play è Fabrizio Faraco, uno dei facilitatori del sistema che viene utilizzato da migliaia di aziende anche in Italia. Nei giorni scorsi, l'esperto ha incontrato una quindicina di dipendenti della Vincit di Valmadre, che hanno potuto seguire il corso "Real Time Strategy for Team with Lsp" grazie all'orga-

nizzazione di Api Lecco Sondrio. «L'obiettivo di questo metodo non è insegnare partendo dalla nostra conoscenza, ma costruire un percorso che consenta ai partecipanti di sbloccare conoscenze per far emergere soluzioni ai problemi che si trovano di fronte. Attraverso la costruzione di un modello tridimensionale, appunto con i mattoncini Lego, rappresentiamo il nostro pensiero e riusciamo a dialogare utilizzando un linguaggio comune, realizzando una conoscenza condivisa».

Anche con i lavoratori di Vincit, il facilitatore è partito da una serie di domande aperte. Quindi, prima che la discussione inizi, tutti i partecipanti hanno costruito un modello che ne rappresenta il pensiero in modo anche metaforico. «In questo modo, ciascuno ha la possibilità di dire la propria opinione. Questo processo si chiama core process. Si parte quasi sempre da un modello individuale, che costituisce il punto di vista soggettivo. Poi i modelli si possono aggregare, oppure si possono distruggere per dare vita a uno unico maggiore della somma del totale. Ma ci sono anche altre modalità. Attraverso altre tecniche, giocando con gli eventi (soprattutto futuri, ma anche passati) si estraggono

dei principi guida semplici che nei fatti aiutano a definire una strategia».

Questa tecnica viene utilizzata in una lunga serie di situazioni: «Si può utilizzare per costruire un team, quando magari si crea un gruppo di lavoro composto da persone che non si conoscono. Ma serve anche per verificare l'organizzazione di determinate strutture, per negoziare. Il cuore non è il materiale, il mattoncino, ma la realizzazione di modelli tridimensionali. Si parte sempre dall'esigenza del cliente: in base al problema e al risultato che si vuole ottenere si procede a ritroso, definendo una sequenza di tecniche applicative che permetta di raggiungerlo».

Scetticismo

Alle domande del facilitatore, dunque, i partecipanti rispondono costruendo, secondo il principio "Building is thinking", sfruttando la conoscenza tacita, «quella che abbiamo senza saperla spiegare. Inizialmente un po' di scetticismo generalmente lo incontriamo, ma alla fine tutti hanno una migliore percezione degli altri e dell'impresa. Il Covid ha fatto comprendere che il tempo trascorso insieme deve essere qualitativo: le riunioni "inutili" possono dunque essere fatte online, mentre il Lego è uno degli strumenti migliori per dare senso a un incontro fisico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro sul lavoro di gruppo sviluppato attraverso il gioco

Si sviluppa la creatività Riunioni più efficaci

— Lego Serious Play è un metodo, inventato venti anni fa dal proprietario della Lego, utilizzato per pensare, comunicare e risolvere problemi.

È uno strumento che permette di rendere più efficaci le riunioni e i confronti tra il personale, con una partecipazione e un coinvolgimento più marcati. In particolare, la tecnica è utilizzata per sbloccare il potenziale creativo dei partecipanti, facendo emergere conoscenze possedute in modo inconsapevole e permettendo quindi di prendere

decisioni adeguate in minore tempo. Il tutto attraverso l'utilizzo dei colorati mattoncini danesi, impiegati per dare forma a un linguaggio comune costruendo oggetti tridimensionali.

Lego Serious Play si basa su una serie di convinzioni fondamentali sulla leadership e le organizzazioni: i leader non hanno tutte le risposte; il tuo successo dipende dall'ascoltare tutte le voci dall'interno della stanza; le persone vogliono naturalmente contribuire, essere parte di

qualcosa di più grande e assumersi la responsabilità; i team spesso lavorano in modo non ottimale, lasciando la conoscenza non sfruttata dai membri del team; viviamo in un mondo che può essere descritto come complesso e adattabile, consentendo a ciascun membro di contribuire e diffondere i risultati in un'attività più sostenibile.

La metodologia si propone di far emergere il potenziale delle persone e dei loro valori individuali; sviluppare team, leadership e relazioni interpersonali; sviluppare e convalidare modelli di business; tenere riunioni di pianificazione strategica; identificare e definire missione, visione e valori istituzionali; creare nuovi prodotti e servizi. **C. Doz**

[Download](#)

L'allarme dell'Api: "Rincari fortissimi, vendite a rischio"

La Provincia del 27 maggio 2022, commenta i dati Istat Massimo Mortarotti, vicepresidente di Api Lecco Sondrio.

Economia



ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211277

L'allarme dell'Api «Rincari fortissimi, vendite a rischio»

Capitolo vendite. Realista il vicepresidente Mortarotti
«La vera prova di mercato rispetto agli aumenti
che subiscono le aziende ancora deve arrivare»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Imprese e associazioni dei consumatori lechesi sono a dir poco caute nel condividere l'ottimismo dei nuovi dati Istat sull'aumento dell'indice del clima di fiducia nel mese di maggio. Fra i consumatori l'indice è in aumento (da 100 a 102,7) in tutte le sue componenti e ciò accade dopo quattro mesi consecutivi di calo, sebbene restino riserve di giudizio sulla situazione economica generale e sulla possibilità futura di risparmiare.

Per le imprese l'indice sale da 108,4 a 110,9, in un rialzo di fiducia che circola soprattutto nei settori dei servizi e del commercio al dettaglio. Invece nel manifatturiero peggiorano i giudizi sugli ordini, le scorte sono in accumulo rispetto ad aprile, seppure ci si attenda un lieve aumento nella produzione. Ma non nell'edilizia, dove tutte le componenti dell'indice sono negative. Nei servizi migliorano giudizi su ordini e fatturati, ma non sulle previsioni.

Bene per i giudizi dal com-

■ «È evidente che siamo in una forte dinamica speculativa»

mercio al dettaglio, ma con riserve sulle vendite future.

«Le vendite delle nostre imprese vanno bene, ma una quota compresa fra il 20 e il 30% dell'aumento dei fatturati, a seconda del tipo di produzione, è dovuta solo ai fortissimi rincari dei materiali», afferma Massimo Mortarotti, vicepresidente di Api Lecco e Sondrio e titolare dell'azienda Dispotech di Gordona. Mortarotti aggiunge come le imprese Api, quasi tutte metalmeccaniche, si aspettano che i rincari di materie prime e prodotti dureranno fin dopo l'estate.

Il dato determinante

«Cerco di essere ottimista, ma fra i nostri imprenditori c'è preoccupazione perché la vera prova di mercato rispetto ai rincari che subiscono le aziende ancora deve arrivare e sarà quella delle decisioni dei consumatori finali - fa presente -. Oggi non sappiamo se compreranno di meno o se ridurranno gli acquisti, ed è evidentemente un dato determinante. È evidente che siamo in una forte dinamica speculativa dove la carenza di materiali viene creata per alzare i prezzi. Noi utilizziamo sali a base ammoniacale che sono passati da un costo di 320 euro la tonnellata a 1.200 euro. Idem per il polietilene, per la carta che ci arriva da aziende notoriamente energivore come

le cartiere».

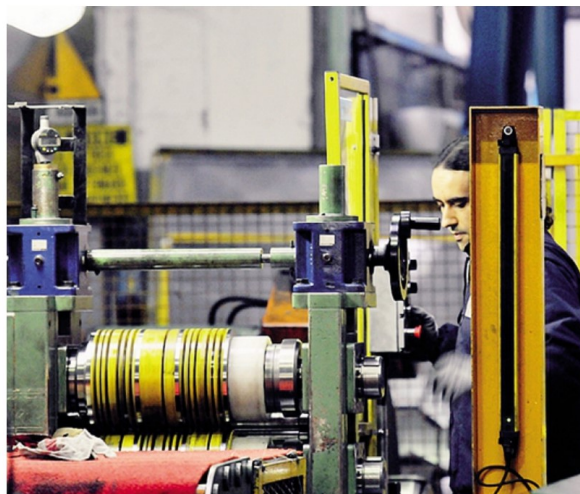
Sul fronte dei consumatori Mara Merlo, rappresentante della categoria in Camera di Commercio Como Lecco e presidente di Federconsumatori Como, si prepara a partecipare il 10 giugno a #Pentolevuote, manifestazione nazionale di protesta sul caro vita indetta dalle associazioni dei consumatori.

E il dato fisiologico

«La fiducia dei nuovi dati Istat - afferma Merlo - conficca con molti altri indicatori molto concreti che fotografano la propensione alla spesa. Il 51% dei mutuatari fatica a pagare le rate e il 57% di chi è in affitto non ce la fa a pagare. Ricordo che il dato sulla fiducia, sebbene sia in aumento a maggio, rimane comunque sotto di 15 punti rispetto al 2021 e nell'aprile di quest'anno abbiamo registrato un valore più basso rispetto a quello dell'aprile 2020, in piena emergenza Covid. Perciò fatico a considerare la nuova rilevazione come elemento di ottimismo e di tendenza».

«È certamente un dato da monitorare - conclude Merlo -, ma è poco solido e insufficiente a immaginare una ripresa. Molto probabilmente è un dato fisiologico che prossimamente tornerà a rivedere un rallentamento».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Le piccole imprese si aspettano che i rincari di materie prime e prodotti dureranno fin dopo l'estate

Giovanna Picariello del Cna del Lario e della Brianza

«Superbonus: le aziende restano con il fiato sospeso»

«Non so davvero dove si possa trovare ottimismo fra tutti i nostri artigiani edili e impiantisti che, avendo legato parecchio l'attività alle opportunità date dalla cessione del credito, su bonus e Superbonus 110 ora vivono una totale chiusura da parte delle banche e stanno, in sostanza, fermando l'attività». Giovanna Picariello, presidente lechese della Cna del Lario e della Brianza e lei stessa imprenditrice dell'impiantistica si dice preoccupata per la gran quantità di contratti per ristrutturazioni edilizie già firmati dalle imprese Cna con i clienti contando su sconto in fattura e cessione del credito e che non possono essere conclusi perché «le banche hanno smesso di rispondere». La frenata delle banche è partita quando con il nuovo decreto in Gazzetta dal 25 febbraio il Gover-

no, in funzione anti frode, ha limitato, fra l'altro, le cessioni a un massimo di tre passaggi. Di questi una cessione, la prima, è «libera» mentre le altre due possono essere girate solo a banche, intermediari finanziari vigilati, assicurazioni autorizzate a operare in Italia. Ciò ferma restando l'applicazione delle norme antiriciclaggio per ogni cessione intercorrente tra i predetti soggetti, anche successiva alla prima. «Il risultato - aggiunge Picariello - è che il meccanismo si è inceppato e seppure un cliente possa fare la propria cessione del credito all'impresa edile questa non ha capienza tale da incamerarne più di tanto, quindi ha bisogno di trasferire la cessione alle banche, che ora sul tema sono sospese in un limbo». «E non aiuta l'aver spostato da giugno a settembre la scadenza

dell'obbligo di realizzazione di almeno il 30% dei lavori per accedere alle agevolazioni: «A fine anno il Superbonus decade e il buon senso avrebbe dovuto suggerire di prorogare al 31 dicembre anche l'obbligo del 30% dei lavori. Invece no, si tengono le imprese con il fiato sospeso. Mi auguro che, se l'anno prossimo i bonus continueranno con percentuali ridotte, le imprese possano lavorare con più stabilità». E visto che la galassia artigiana di Cna del Lario e della Brianza comprende ben 47 «mestieri» su 4 mila aziende il «sentiment» che circola anche fra le attività diverse dall'edilizia non è dei migliori: «Se i fatturati aumentano è soprattutto per la corsa folle dei prezzi dei materiali, con aumenti in parte reali e in buona parte speculativi. Prezzi che non scenderanno di molto nemmeno con una normalizzazione del mercato. E tutto ciò pesa in proporzione alle piccole dimensioni delle nostre imprese».

M.DEL

[Download](#)

“Officina cinema”: rassegna

stampa

Gli articoli pubblicati dopo la chiusura del cineforum a tema lavoro organizzato dal nostro Gruppo Giovani Imprenditori.

[Leconotizie: GRUPPO GIOVANI API LECCO SONDRIO: Cala il sipario su "Officina cinema": 250 spettatori per i tre film a tema lavoro](#)

[LeccoToday: GRUPPO GIOVANI API LECCO SONDRIO: Si chiude "Officina cinema": 250 spettatori per i 3 film a tema lavoro](#)

[Prima Lecco e Prima Merate: Si chiude "Officina cinema": 250 spettatori per i tre film a tema lavoro](#)

Si chiude "Officina cinema": 250 spettatori per i tre film a tema lavoro

Si è chiuso ieri sera "Officina cinema" il cineforum a tema lavoro organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Api Lecco Sondrio che quest'anno festeggia i trent'anni di fondazione.

Quasi 100 persone hanno partecipato alla proiezione conclusiva che ha raccontato la storia di Joy Mangano, l'imprenditrice e inventrice del mocio. Presenti in sala oltre ai vertici dell'Associazione delle piccole e medie industrie del territorio, il Presidente Enrico Vavassori, il direttore Marco Piazza e la presidente del Gruppo Giovani Laura Silipigni, anche la presidente della Provincia di Lecco Alessandra Hofmann e il presidente di Acel Giuseppe Borgonovo.

Il cineforum nel corso delle tre serate con la proiezione dei film “Il capo perfetto”, “In guerra” e “Joy”, ha visto la partecipazione totale di **250 persone**: *“Siamo ovviamente molto soddisfatti – commenta **Laura Silipigni, presidente del Gruppo Giovani** -, il numero di spettatori che è venuto al Nuovo Cinema Aquilone è andato anche oltre alle nostre aspettative. Abbiamo scelto il tema del lavoro perché ovviamente è un argomento che conosciamo molto bene e infatti i tre film rappresentano temi o problematiche che viviamo ogni giorno: cosa significa fare l’imprenditore oggi, la responsabilità sociale delle imprese e l’imprenditorialità femminile. Ringrazio **don Davide Milani** e tutto lo **staff** del Nuovo Cinema Aquilone per la collaborazione e anche il critico cinematografico **Gian Luca Pisacane** che ci ha guidato alla scoperta di questi tre bellissimi film”.*

*“La grande partecipazione ai tre film di “Officina cinema” ci ha reso molto orgogliosi della nostra proposta culturale che a quanto pare è stata apprezzata – spiega il presidente di Api Lecco Sondrio **Enrico Vavassori** -. Siamo l’Api, l’associazione delle piccole e medie industrie del territorio e parlare di lavoro attraverso l’arte è la chiave migliore per fare una proposta che ci riguarda da vicino, ma soprattutto coinvolge tutti”.*

Anna Masciadri
Ufficio Stampa

**Fornitura
chiarimenti**

**energia:
per**

L'applicazione del credito di imposta

Trasmettiamo in allegato la circolare dell'Agenzia delle Entrate nella quale vengono chiarite le modalità di calcolo del credito d'imposta per le **aziende energivore relativamente al primo e al secondo trimestre 2022** e per le **aziende non energivore relativamente al secondo trimestre 2022**, ai sensi dei Decreti che si sono susseguiti da inizio anno (Decreto sostegni ter, Decreto energia, Decreto Ucraina e Decreto Aiuti) per il contenimento degli effetti degli incrementi dei prezzi dell'energia elettrica.

In estrema sintesi, la circolare definisce:

- quali sono i clienti finali che possono essere ritenuti "energivori" ai fini della possibilità di accesso al credito di imposta (i soggetti cioè che risultano iscritti nell'elenco dell'anno 2022 delle imprese a forte consumo di energia elettrica della CSEA – Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali);
- quali sono i costi sostenuti nelle fatture per le forniture elettriche da considerare ai fini del calcolo della componente energia elettrica (sia ai fini della verifica dei requisiti per l'accesso al credito di imposta sia ai fini del calcolo dello stesso credito di imposta):
 - l'energia elettrica (incluse le perdite di rete);
 - il dispacciamento (inclusi i corrispettivi relativi alla copertura dei costi per il mercato della capacità o ai servizi di interrompibilità);
 - la commercializzazione.

Si tratta, sostanzialmente, della macrocategoria abitualmente indicata nella fattura di cortesia complessivamente alla voce "spesa per la materia prima". Non concorrono al calcolo del costo medio, né costituiscono spese agevolabili, le spese di

trasporto, le coperture finanziarie sugli acquisti di energia elettrica e le imposte.

Ricordiamo che i **crediti d'imposta per le imprese energivore** sono destinati ai soggetti i cui costi per kWh della componente energetica (energia, perdite, dispacciamento e commercializzazione) hanno subito un incremento superiore al 30% del costo medio:

- fra il quarto trimestre 2021 e il quarto trimestre 2019, tenuto conto anche di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa (**credito spettante nella misura del 20% in relazione ai consumi effettivi del primo trimestre 2022** ai sensi dell'articolo n. 15 del D.L. 4/2022);
- fra il primo trimestre 2022 e il primo trimestre 2019, tenuto conto anche di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa (**credito spettante nella misura del 25% in relazione ai consumi effettivi del secondo trimestre 2022** ai sensi dell'articolo n. 4 del D.L. 17/2022 e dell'articolo n. 5 del D.L. 21/2022).

A favore delle **imprese diverse dalle energivore, con potenza disponibile uguale o superiore a 16,5 kW**, è riconosciuto dall'articolo n. 3 del Decreto Legge n. 21/2022 un credito d'imposta nella misura pari al 12% se i costi per kWh della componente energetica (energia, perdite, dispacciamento e commercializzazione) hanno subito un incremento superiore al 30% del costo medio fra il primo trimestre 2022 e il primo trimestre 2019. Per tali imprese l'art. 2 del Decreto Legge 17 maggio 2022 n. 50 pubblicato in Gazzetta Ufficiale ha previsto che **la percentuale del credito spettante in relazione ai consumi effettivi del secondo trimestre 2022** è portata dal 12 al **15%**.

Per consentire l'utilizzo in compensazione del credito di imposta e, quindi, tramite il modello F24, l'Agenzia delle Entrate ha istituito i seguenti **codici tributo**:

"6960", denominato "credito d'imposta a favore delle imprese energivore (primo trimestre 2022)";

"6961", denominato "credito d'imposta a favore delle imprese

energivore (secondo trimestre 2022)”;
“6963”, denominato “credito d’imposta a favore delle imprese non energivore (secondo trimestre 2022)”.

In sede di compilazione del modello F24, i suddetti codici tributo sono esposti nella sezione “Erario”, nella colonna “importi a credito compensati”, ovvero, nei casi in cui il contribuente debba procedere al riversamento dell’agevolazione, nella colonna “importi a debito versati”. Nel campo “anno di riferimento” è indicato l’anno di sostenimento della spesa, nel formato “AAAA”.

La circolare dell’Agenzia delle Entrate, a cui si rimanda per una attenta lettura, fornisce inoltre altri chiarimenti in merito all’applicazione, al cumulo e alla cedibilità del credito d’imposta.

Restiamo comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti dovessero necessitare.

(RP/rp)

[5435_N.L.19_-_Allegato_Circolare_Agenzia_Entrate.pdf](#)
[Download](#)